

266 *Di sier Donado da Leze olim podestà e capitano a Ruigo, di eri.* Dil zonzer suo li a Padoa per esser venuti i nimici spagnoli sopra il Polesene, et quello aver tolto e mandato a dir al ducha di Ferrara, come se ha inteso, li ha recuperato il suo Polesene e vogli mandar zente nel suo campo contra la Signoria nostra. *Item*, sier Lorenzo Gradenigo podestà di la Badia e sier Nicolò Trun podestà di Lendenara *etiam* loro erano venuti via e zonti a Padoa. *Etiam* sier Alexandro da cha' da Pexaro provedador sora la camera d'imprestidi era su el Polesene, ritornato per tuor le biave di le possession di la Signoria nostra, et *tandem* si parti *etiam* lui, et eri zonse a Padoa; sichè è rimasto da stera 5000 tra orzo e formento di raxon di la Signoria che non si à potuto mandar qui per non aver burchii; il qual formento e orzo tutto sarà dei nimici.

Di Trevixo, dil governador zeneral Baion, di eri. Come, di hordine dil capitano zeneral, è ussuto di Trevixo con la soa compagnia et quella dil signor Malatesta di Cesena e cavalier di la Volpe, cavalizieri e le fantarie menò con lui, et va a Noal alozar; qual, secondo farà i nimici, cussi *etiam* lui anderà o a Padoa o a Trevixo; e altre particolarità. Noto. È podestà di Noal sier Nicolò Minio qu. sier Almorò.

Fo parlato in Colegio, atento sier Leonardo Emo vadi a Padoa con balestrieri 10 a cavallo et 25 fanti a sue spexe, ch'el vadi a Noal e star col governador per aver uno nostro zentifilomo con lui per proveder etc.; *tamen* l'andoe a Padoa. *Etiam* eri si parti di qui domino Mercurio Bua e andò a Padoa.

Vene in Colegio il secretario dil ducha di Ferrara domino Bernardin di Prosperi, dicendo il ducha è fiol di questa Signoria etc. *Item*, volse trata di certi salnitri etc.

Di Trevixo, di sier Sebastian Moro podestà e capetanio, e sier Domenego Malipiero provedador zeneral. De occurrentiis etc.

Vene in Colegio sier Nicolò Lipomano, fo di Pregadi, qu. sier Francesco, qual fo tolto domenega provedador al sal, et balotato la prima volta con sier Sebastian Badoer, è di Pregadi, qu. sier Giacomo, suo scontro, et tutti do passono la prima volta, ma era certo eror in tutto il corpo; *adeo* fo terminato per la Signoria rebotarli. E rebotati, niun non passoe, mancoe do balote al Lipomano la segunda volta a passar. Et par habi trovato una leze presa dil 148., a di 24 Avosto, in Gran Consejo, qual vol, si la prima volta si passerà in Gran Consejo o in Pregadi alcun et per eror siano rebotati, non si vardi altro che chi arà più balote, et *cum sit* che lui habi auto più

balote, dovea esser stridato; *unde* visto la dita leze e la leze che vol aperte le porte dil Gran Consejo, più non si parli di alcuna conscientia o altro. E visto, *ut dicitur*, la raxon, aparse a la Signoria, *consulente* 266* *Colegio*, ch'el dito sier Nicolò sia ben rimasto provedador al sal, et domenega si striderà rimaso; la qual cossa nova parse meraviglia a tutta la terra e fo gran mormoration; quello seguirà, noterò. Et per esser cossa più non sentita, ne ho voluto qui far mentione a eterna memoria.

Da poi disnar, fo Consejo di X con do zonte, prima quella di Stado, et fo tolto in Pregadi sier Ferigo Contarini qu. sier Ambruoso, qual presta a la Signoria ducati 500 atento le soe fatiche portate per il Stado in trovar danari per via de zivanze a nome suo, per conto di la Signoria con dita di bancho. *Item*, trovano ducati 1000 in prestedo da sier Francesco Foscari, ch'è di la zonta dil Consejo di X, con ubligation di ducati 1000 di primi danari di quelli sora il flisco etc. E poi restò la zonta di presonieri, et fono sopra certi presoni contrabandieri, parte fono asolti, con questo vadino in Padoa con homeni etc. *Item*, fu preso una parte, che da matina si debbi far una proclama in questa terra e cussi a Padoa e Trevixo, che tutti quelli comandati sono e sarano a venir di qui padoani, vicentini e trivixani, debano in termine di zorni do esser venuti, soto pena di rebellion e confiscation di soi beni, *ut in parte*; la copia di la qual sarà qui avanti posta. Et in execution, la matina fu fato la crida in Rialto, et scritto si fazi a Padoa e Treviso.

Di Padoa fo letere, di questa matina, di provedadori zenerali. Come tutto il campo è alozato in Padoa senza un strepito al mondo, et si atende a far il bastion ordinato per il capitano zeneral da la porta di Saonaruoia a la porta di Crosechieri, dove tutti lavora. *Item*, si mandi danari e danari. Noto. Le cosse richieste e l'artelarie ozi è stà mandate suso. *Item* scriveno, i nimici vieneno a la volta di Este, et zà li ferieri è venuti; aspetano 10 pezi di artelaria di Verona e alcuni fanti dil contà di Tiruol.

Copia de una letera da Fiorenza di X di la 267
Balia mandata a domino Petro Bibiena nuntio pontificio et suo in Venetia, data a di 8 Luio.

Magnifice comes et orator etc.

Poi che vi scrivemmo, a di 2 haviamo ricevuto la vostra del primo, la quale ne è stata gratissima come sono tutte le altre letere et cose vostre. Non potete